

Allertati anche i pediatri, il primo problema sono le paure ingiustificate. In Alisa una task force che aggiorna continuamente la situazione

Il piano anti-contagio scatta in tutta la regione: i medici di famiglia schierati in prima linea

IL CASO

Bruno Viani

Coronavirus, la dichiarazione dello stato di emergenza arriva mentre in Liguria si incrociano l'allarme meningite e il picco dell'influenza che il Centro di sorveglianza delle infezioni acute dell'apparato respiratorio fotografa con triplo bollino rosso. Il massimo, con attività «pari al doppio della soglia epidemica».

Per i medici di famiglia, sentinelle sul territorio dell'apparato messo in campo da Ministero e Regione, il primo problema è la paura strisciante tra i pazienti: i sintomi iniziali dell'influenza e della sindrome da coronavirus sono, almeno in fase iniziale, assolutamente sovrapponibili.

LA TASK FORCE REGIONALE

«La task force regionale costituita in Alisa contro il coronavirus è operativa con riunioni continue di aggiornamento sull'evoluzione del quadro epidemiologico, l'ultima delle quali si è appena tenuta con i medici di medicina generale, in modo che tutti siano informati al meglio e pronti ad affrontare ogni eventuale criticità». Lo annuncia il governato-

re ligure Giovanni Toti: «Regione Liguria è costantemente in contatto con ministero, porto, aeroporto e tutta la nostra sanità. «Ad oggi - aggiunge la vicepresidente e assessore alla Sanità Sonia Viale - non c'è motivo di generare allarmismi ma è importante ricordare ai

A livello nazionale è stato attivato il numero gratuito 1500 per chi teme di essere malato

La circolare numero 18 fissa le regole per ogni arrivo in porto in relazione alla crisi

cittadini cosa fare in caso di necessità: il sito del ministero della Salute è costantemente aggiornato e rimane il punto di riferimento per avere notizie ufficiali. Se si ritiene di poter aver contratto il virus, bisogna rivolgersi al proprio medico di famiglia o, se si tratta di bambini, al pediatra di libera scelta, oppure chiamare il numero dell'emergenza 112».

GLI AVAMPOSTI SUL TERRITORIO

Gli avamposti del sistema delineato dal ministero sono i me-

dici e pediatri di famiglia, chiamati a segnalare i casi di diagnosi sospetta al 112 (contattabile anche direttamente dai cittadini) perché gli accertamenti possano proseguire nei reparti di Malattie infettive: Asl 1 ospedale Sanremo, Asl 2 ospedale Savona, Area metropolitana genovese e Asl4 Policlinico San Martino e Gaslini per pazienti pediatriche, Asl 5 ospedale della Spezia. E poi, eventualmente, presso il centro regionale di riferimento, ovvero il reparto di malattie infettive del Policlinico San Martino. Per le analisi, il primo step sul territorio è il Dipartimento di Igiene e prevenzione presso lo stesso Policlinico genovese ma i test per arrivare alla diagnosi definitiva possono essere fatti solo a livello centrale all'Ircs malattie infettive Spallanzani di Roma.

L'EMERGENZA DAL MARE

La circolare numero 18, arrivata ieri sulle scrivanie della gente di mare, è il documento che fissa le regole per ogni arrivo in porto in relazione alla nuova emergenza. «Ogni nave che approda al Porto di Genova dovrà informare l'Ufficio di sanità marittima della eventuale presenza a bordo di passeggeri o membri dell'equipaggio che abbiano visitato o soggiornato nei 14 giorni precedenti,



Una ricercatrice al lavoro nel laboratorio dell'ospedale Sacco a Milano

nella città di Wuhan o nella provincia di Hubei, Cina - recita il documento - l'elenco delle zone a rischio è soggetto a progressivo aggiornamento». E poi, dopo il caso della Costa a Civitavecchia: «Per le navi da crociera che approdassero presso il porto di Genova si raccomanda il monitoraggio anche tramite termo-camera della temperatura corporea di tutti i passeggeri che nei 14 giorni precedenti l'approdo avessero visitato zone a rischio della Ci-

na o fossero venuti in contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione»

Il ministero della Salute ha attivato il numero telefonico gratuito 1500, da contattare nel caso in cui, nelle due settimane successive al ritorno da aree a rischio, si dovessero presentare sintomi respiratori. Il ministero dell'Istruzione ha invece invitato tutti i presidi e insegnanti a fare riferimento al portale web del ministero della Salute. —



Task force

L'agenzia regionale Alisa ha costituito una task force operativa con riunioni continue di aggiornamento sull'evoluzione della situazione. La Regione è in contatto con ministero, porto e aeroporto e rete sanitaria territoriale



Avamposti sul territorio

I medici e i pediatri di famiglia sono chiamati dal ministero a segnalare i casi di diagnosi sospetta al 112, che è contattabile direttamente anche dai cittadini



I reparti mobilitati

Per le analisi, necessarie ad accertare la presenza del coronavirus, il primo step sul territorio è il Dipartimento di Igiene e prevenzione presso il Policlinico San Martino, ma i test per la diagnosi definitiva possono essere fatti solo allo Spallanzani di Roma



Le navi

Ogni nave che approda in porto dovrà informare l'Ufficio di Sanità Marittima della eventuale presenza a bordo di passeggeri o membri di equipaggio che abbiano visitato o soggiornato nei 14 giorni precedenti, nella città di Wuhan oppure nella provincia di Hubei, in Cina



I crocieristi

Per le navi da crociera in arrivo in porto raccomandato il monitoraggio della temperatura corporea di tutti i passeggeri che, nei 14 giorni precedenti, avessero visitato zone a rischio della Cina

Circolare della Asl a tutti i reparti ospedalieri e ai medici di base savonesi. Il commissario Cavagnaro: «Informato anche un istituto scolastico»

Il reparto Infettivi del San Paolo messo in stato di pre allerta

IL CASO

Luisa Barberis / SAVONA

Il reparto Malattie infettive dell'ospedale San Paolo di Savona è già stato pre-allertato, così come i pronto soccorso e i punti di primo intervento, i medici di medici-

na generale e i pediatri della provincia. Scatta anche nel Savonese la massima attenzione per il coronavirus cinese e, anche se almeno per il momento non c'è alcun rischio concreto di contagio, lo stato di emergenza dichiarato dal Governo è quanto basta per dare impulso a misure eccezionali.

Per questo motivo la Asl 2

ha già diramato la circolare del ministero della Salute a tutti gli operatori medici e sanitari della provincia, in modo da adottare un protocollo univoco. La nota contiene le regole a cui attenersi davanti a un paziente che si sospetta abbia contratto il virus e prevede che chi abbia viaggiato o soggiornato in Cina negli ultimi

14 giorni e presenti febbre più alta di 38°, accompagnata da problemi respiratori, debba rimanere a casa e rivolgersi al numero unico per le emergenze 112. Soltanto così i medici potranno avviare l'iter opportuno per garantire la giusta assistenza al paziente. «Nella circolare sono declinate tutte le norme da seguire - spiega il commissario straordinario dell'Asl 2 Paolo Cavagnaro - L'abbiamo subito inviata a tutti i dipartimenti sanitari, ai pronto soccorso e ai punti di primo intervento, oltre che ai distretti presenti sul territorio, ai medici di famiglia e ai pediatri in modo da creare una rete molto capillare. La nota è stata inviata anche a un istituto scolastico, dopo che il dirigente si è rivolto a noi per



PAOLO CAVAGNARO
COMMISSARIO STRAORDINARIO
AZIENDA SANITARIA SAVONESE

«L'attenzione è massima, i nostri medici sono pronti e siamo disponibili per qualsiasi evenienza dovesse accadere»

avere informazioni dettagliate. L'attenzione è massima, i medici sono pronti e siamo disponibili per ogni evenienza. Se però non compaiono febbre e altri sintomi non occorre fare segnalazioni. Alisa inoltre è in costante contatto con il ministero della Salute».

Proprio l'Agenzia regionale che gestisce la sanità ligure ieri ha perfezionato l'iter da seguire nell'eventualità di comparsa di un caso sospetto e ha previsto, compatibilmente con le condizioni di salute del paziente, la centralizzazione verso l'ospedale San Martino di Genova o l'Istituto Gaslini se in età pediatrica. Nel Savonese il centro di riferimento è il reparto Malattie infettive del San Paolo. In porto è al lavoro la Sanità marittima.